



emigrare ieri emigrare oggi

il lungo viaggio degli emiliano-romagnoli nel mondo



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Consulta
degli emiliano-romagnoli
nel mondo

www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmondo

emigrare ieri emigrare oggi

il lungo viaggio degli emiliano-romagnoli nel mondo

Questo volume è pubblicato in occasione della mostra allestita a Bologna, presso l'atrio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 26 ottobre all'8 novembre 2018.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Consulta
degli emiliano-romagnoli
nel mondo



emigrare ieri

La mostra “Emigrare ieri, emigrare oggi”

nasce dal desiderio della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo di recuperare e testimoniare un percorso di memoria sulla nostra emigrazione attraverso le numerose e ricche testimonianze su un fenomeno che a partire dai primi del secolo scorso ha caratterizzato la nostra comunità regionale.

La nostra regione infatti, come molte altre in Italia, ha conosciuto soprattutto nel corso del novecento un importante flusso di emigrazione che ha riguardato specialmente i paesi e le comunità del nostro appennino.

Salvaguardare la memoria di queste esperienze è fondamentale per la Consulta e per la Regione per far sì che non si perda quel tratto e quel senso di appartenenza e identità con le comunità di nostri corregionali all'estero.

Molte di queste immagini, infatti, ci raccontano storie di persone che hanno lasciato la propria terra e i propri affetti per cercare un futuro migliore, talvolta anche attraverso percorsi ed esperienze tragiche e difficili.

Ricordare queste storie, riproporre questo spaccato di verità e di narrazione, serve a ricordarci e a farci capire da dove veniamo, chi siamo noi oggi e qual'è stato il cammino, la strada, gli sforzi che la nostra regione, le nostre comunità hanno compiuto fino ad oggi.

Ma questa mostra non contiene solo immagini.

La sua forza risiede anche nel saper raccontare il fenomeno migratorio attraverso i numeri e, dietro i numeri, le storie di ieri ma anche di oggi.

Perché se è vero che si emigrava soprattutto in passato, non possiamo non vedere anche coloro che, soprattutto giovani, lasciano le nostre città e i nostri paesi anche nei giorni nostri.

Cambiano i volti, certamente cambiano le ragioni, cambiano le destinazioni, ma le storie di chi lascia la nostra terra, ieri come oggi, sembrano sovrapporsi le une alle altre e intrecciarsi.

È nostro compito, delle nostre istituzioni regionali non dimenticare questa realtà e offrire sostegno e considerazione.

Un ringraziamento particolare per la realizzazione di questa mostra va all'Associazione Istituto regionale Fernando Santi Emilia-Romagna per i preziosi materiali che ci ha donato e al professor Fausto Desalvo per averci guidato attraverso i numeri e le statistiche che raccontano il nostro fenomeno migratorio.

Gian Luigi Molinari

Il Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo



emigrare oggi



emigrare ieri

Da comunità tradizionale (vecchia emigrazione) a comunità virtuale, flessibile e dinamica (nuova emigrazione)

di Renzo Bonoli

Esperto di problemi migratori e collaboratore alla realizzazione della mostra

Per anni, prima come segretario della Consulta e poi come semplice studioso, ho vissuto i drammi dei nostri corregionali all'estero e ho cercato di approfondire, indagare e comprendere i percorsi e le esperienze di tanti emiliano romagnoli che hanno caratterizzato in varie epoche la storia culturale, sociale ed economica della nostra Regione.

In tantissime occasioni, nell'andirivieni disordinato dei pensieri e dei numerosi incontri con i nostri emigrati, mi sono fermato a pensare alle loro avventure, al loro sradicamento dalla terra d'origine, alla complicata integrazione sociale e culturale, ai loro percorsi di vita per cercare fortuna, lavoro e riscatto sociale in un Paese lontano.

Li ho guardati vivere nella loro dimensione umana, ho potuto percepire l'orgoglio di sentirsi italiani ed emiliano romagnoli, ho sentito dalle loro voci l'eco struggente dei ricordi e la soddisfazione per essere stati protagonisti, come ad esempio in America Latina, dello sviluppo sociale ed economico dei Paesi in cui vivono. E ho potuto percepire la loro gratitudine verso la Regione per essere stati finalmente recuperati all'attenzione della storia.

Ho potuto così incrociare ed apprezzare tanti personaggi, tanti sentimenti, tante vite di sacrificio segnate e accomunate da un unico ed immutabile filo conduttore: la partenza, il faticoso inserimento nella comunità ospite, il rimpianto e la nostalgia per la terra d'origine.

Gina Pifferi, splendida figura di esule antifascista, Celio Bertoni, esuberante artigiano approdato a Mar del Plata da Castelnuovo Rangone, Gigi Fantozzi, inguaribile innamorato della sua Rolo e della Rossa di Maranello, Laude Canali di Parma, costante punto di riferimento della comunità italiana di Mendoza, Ermanno Orsini, lo "scopritore" dell'emigrazione pastenina del Cile: sembrano e sono soltanto nomi ma che, per chi li conosce o li ha conosciuti, rappresentano un' esemplare testimonianza di impegno civile, di attaccamento alla terra d'origine, di memoria storica di un'epopea umana che si è svolta come somma di tanti drammi individuali o di gruppo, sepolti nelle stive dei piroscafi, nelle miniere del Belgio, nelle sconfinite pampas argentine o negli "slums" delle metropoli nordamericane.

E' l'eterna lotta dell'umanità, ma in questo caso, quando si parla di emigranti, siano essi emiliano romagnoli o



emigrare oggi



emigrare ieri

immigrati che approdano in Italia provenienti dai Paesi dell'Asia, del Magreb o del Corno d'Africa, si parla di esseri modellati in creta di titani, perchè occorrono veramente tanto coraggio, tanto spirito di sacrificio, amore per la vita, spesso a costo di sacrificare la propria identità, per sopportare lo sradicamento dalla terra d'origine.

Cosa rappresentò l'emigrazione per chi l'ha vissuta, quando partire significava scomparire? Cosa fanno oggi i giovani di questa parte di storia rimasta racchiusa, spesso volutamente, nei ricordi sbiaditi e nelle immagini fotografiche di molte famiglie? Come e dove vivono oggi i nostri correligionari all'estero, compresi quelli di terza e quarta generazione?

Le loro storie sono saldamente correlate tra di loro. Loro sono la storia e in loro rivive lo spirito, l'ingegno, la fantasia, l'operosità della nostra gente emiliano romagnola che ha saputo valorizzare e testimoniare nel mondo l'immagine della nostra Regione.

Per questo motivo l'esposizione che si inaugura in questi giorni prende le mosse dall'esigenza di recuperare e diffondere la cultura e l'identità storica della nostra emigrazione e vuole essere una chiave di lettura di un fenomeno storico rilevante del passato, che oggi purtroppo pare tornato drammaticamente d'attualità.

Per la verità la mostra si pone come una riedizione, riveduta e rivalutata, di quella inaugurata a Bedonia nel settembre del 1998 in concomitanza con la 2^a Conferenza regionale dell'emigrazione, ma a me piace interpretare

questa iniziativa, assunta lodevolmente dalla Presidenza della Consulta, come l'esigenza di riannodare il filo del discorso interrotto alcuni anni fa'. Esistono infatti alcuni elementi di continuità tra l'emigrazione odierna (cause e destinazioni) e quella del passato, anche se non mancano motivi di discontinuità. Certo non si parla più dell'emigrante con la valigia di cartone, che è stata sostituita dai *trolley* e dai voli *low cost*, ma si tratta pur sempre di un fenomeno sociale di grande rilevanza.

Oggi esistono nuove mete, sperimentate dai nuovi emigranti, che magari hanno mutato destinazioni, (Cina, Sudafrica, Mozambico) Poi possiamo apprezzare, come ulteriore elemento di discontinuità, la presenza di una emigrazione femminile. Infine ulteriori caratteri di novità sono la fascia di età – dai 20 ai 45 anni – e la schiacciante provenienza urbana delle persone che emigrano..

La mostra che viene inaugurata in questi giorni vuole appunto approfondire i caratteri di questi due cicli migratori alla luce delle immagini e dei dati statistici che essa contiene.



emigrare oggi



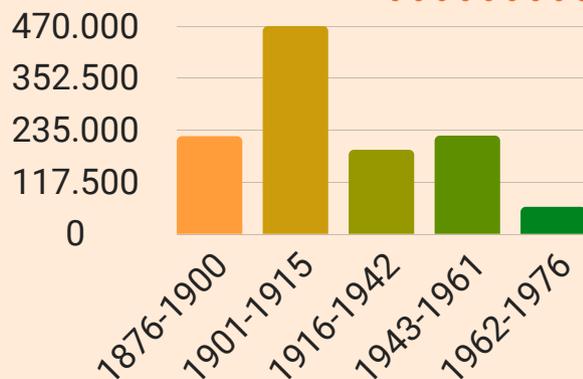
emigrare ieri

Nel secolo canonico dell'emigrazione italiana (1876-1973), l'emigrazione emiliano-romagnola è stata molto inferiore alla media nazionale:

il tasso di emigrati dalla nostra regione, infatti, si aggirava intorno al 3,5% e risultava la metà di quello nazionale (con forti differenze a livello provinciale).

Nel periodo 1876-1973 sono usciti dalla nostra regione con destinazione estero oltre un milione di persone (1.163.000), un quarto dell'attuale popolazione regionale.

Partenze, suddivise per periodi



220.745 dal 1876 al 1900
469.429 dal 1901 al 1915
 189.955 dal 1916 al 1942
 222.020 dal 1943 al 1961
 61.125 dal 1962 al 1976



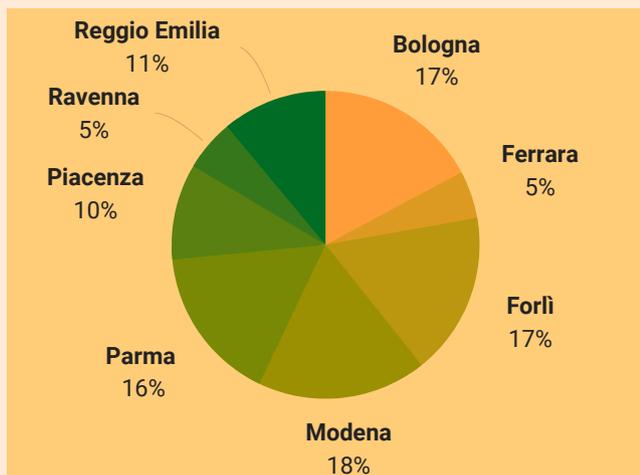
emigrare ieri

Il picco è stato raggiunto intorno al 1901-1915 quando quasi mezzo milione di nostri correghionali ha deciso di lasciare l'Emilia-Romagna

Da dove si partiva?

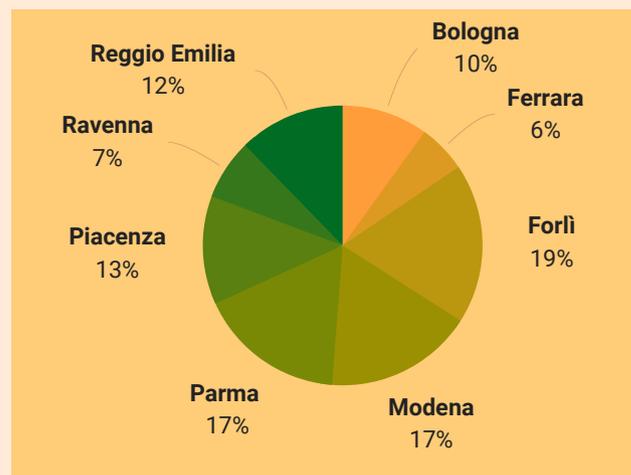
| periodo di riferimento: 1901-1910 |

Valori assoluti delle partenze*



* I dati della Provincia di Forlì comprendono anche il territorio di Rimini, divenuto provincia solo nel 1992.

Quoziente emigrati* medie annue per 100.000 abitanti



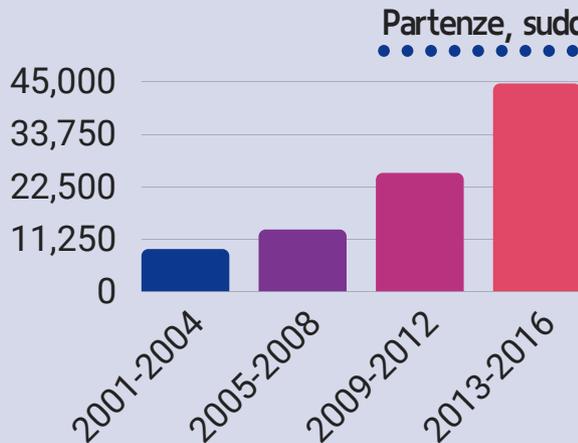
*L'emigrazione più forte si registrò nei piccoli paesi o frazioni degli Appennini tosco-emiliani, dell'Appennino piacentino e dai paesini della bassa modenese.



emigrare oggi

Nel secondo dopoguerra i numeri dell'emigrazione si mantengono piuttosto elevati fino agli anni '70 e stabili negli anni successivi, con un'impennata negli ultimi 10 anni. A livello regionale, la nuova emigrazione, dopo anni di calo, ha ripreso a salire in modo deciso dopo il 2010 con andamento sempre crescente.

Solamente tra il 2013 e 2014 sono partite dall'Emilia-Romagna più di 20.000 persone, dal 2014 la nostra regione è la sesta nella classifica nazionale delle partenze.



9.064 dal 2001 al 2004
 13.249 dal 2005 al 2008
 25.398 dal 2009 al 2012
44.576 dal 2013 al 2016*

*Al momento della stesura della presente mostra i dati dell'emigrazione regionale e nazionale relativi all'anno 2017 non sono disponibili, si prevede per fine ottobre/inizio novembre la pubblicazione di tale aggiornamento.



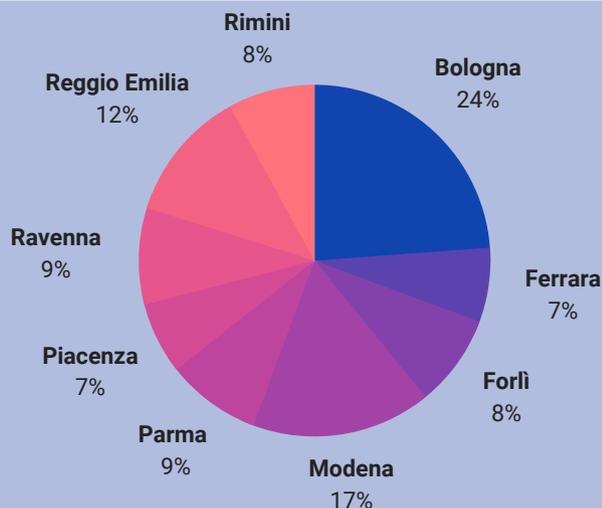
emigrare oggi

Nel periodo dal 2001 al 2016 il numero complessivo degli emigrati dall'Emilia-Romagna risulta di 92.287, di cui 48.488 uomini e 43.799 donne.

Da dove si parte?

| periodo di riferimento: 2001-2016 |

Valori assoluti delle partenze



Se l'emigrazione storica partiva dai piccoli centri di montagna, collina o pianura, **i migranti tendono oggi a partire da città più o meno grandi**, spesso in età giovanissima attraverso programmi di studio o in età più matura immersi in un contesto internazionale grazie a internet e *social network*.

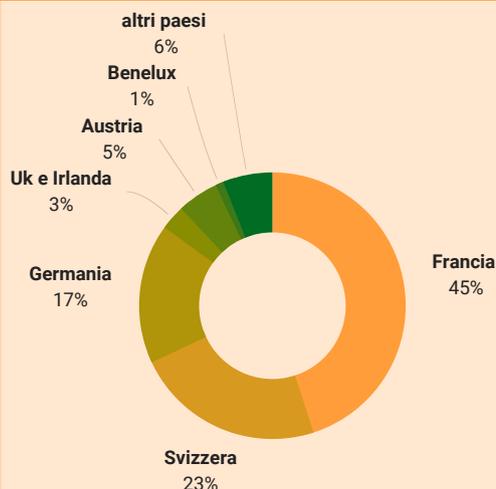


emigrare ieri



LE DESTINAZIONI

Nel periodo 1876-1942, **l'Europa e l'America** hanno fatto la parte del leone nelle destinazioni, lasciando agli altri continenti solo le briciole (il 2% complessivo anteguerra e il 10% nel dopoguerra).



Per quanto riguarda le destinazioni europee domina **la Francia**, seguita dalla **Svizzera** (fino al 1940, in seguito si rovescia la graduatoria). Al terzo posto resta sempre la **Germania**.

Nel continente americano dominano gli **Stati Uniti**, **l'Argentina** e il **Brasile** che, insieme, ospitano il 97% dei nostri emigranti.



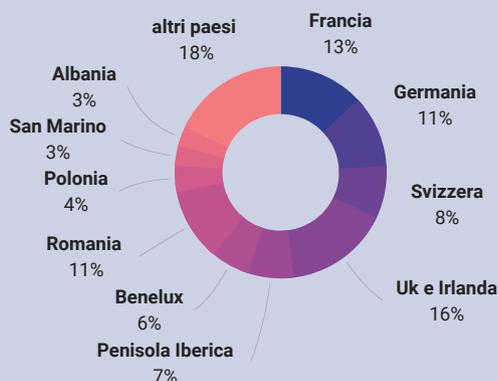
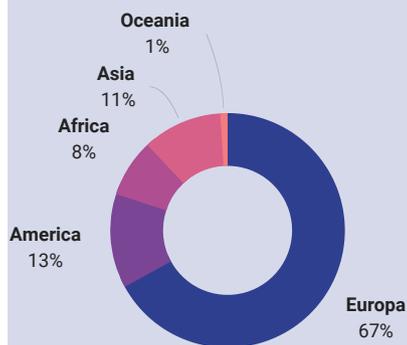


emigrare oggi



LE DESTINAZIONI

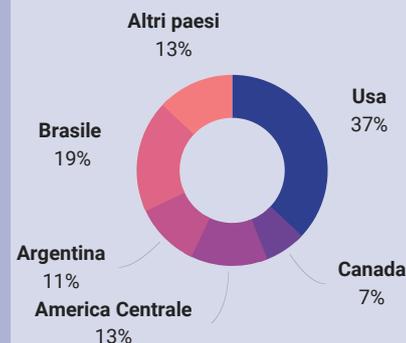
L'Europa rimane la meta preferita ma mentre in passato ai continenti Africa, Asia e Oceania restavano solo le briciole, oggi **l'America** sopravanza **l'Asia** di soli 2 punti percentuali.



All'interno dell'Europa ci sono nuove sorprese: fra le destinazioni più gettonate, dopo **Gran Bretagna e Irlanda**, ci sono paesi una volta assolutamente trascurati come **Romania, Polonia e Albania**. *

*L'analisi comprende tutti i cancellati dall'anagrafe verso l'estero, senza entrare nel merito della loro cittadinanza. Separando, però, i cittadini italiani da quelli stranieri si può notare come l'emergere di nuovi paesi di destinazione sia pesantemente influenzato dai rientri di emigrati piuttosto che da nuove scelte dei cittadini italiani, sintomo di un allargamento nei rapporti con tali paesi.

Verso l'America i paesi più gettonati rimangono **Stati Uniti, Brasile e Argentina**, quest'ultima superata, in verità, dal **Messico e America Centrale**.



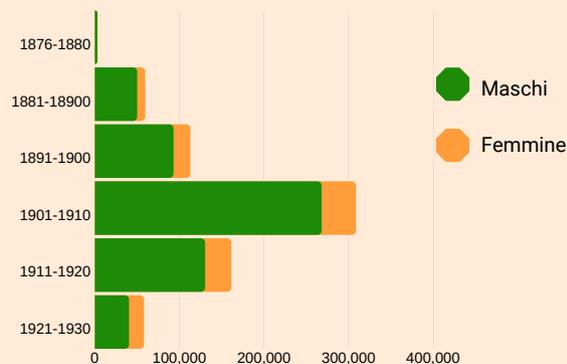
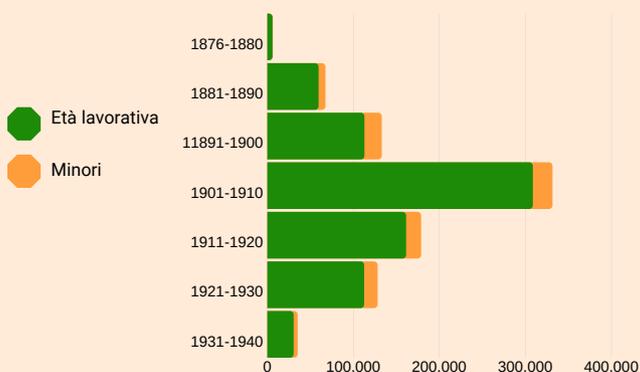


emigrare ieri



LE ETÀ

Se consideriamo **le classi d'età**, negli anni della vecchia emigrazione la fascia più rappresentata è quella **tra i 45 e i 64 anni** (pari al 24,7%) seguita da quella dai **30 ai 44 anni** (24,2%) mentre i **giovanissimi** rappresentano solo il 17,4% a differenza degli **anziani** il 20,1%.



La distinzione "**età lavorativa vs minori**" nell'analisi dei dati denota alcune caratteristiche della vecchia emigrazione, come, ad esempio, la predominanza dei migranti di sesso maschile che si spostavano, appunto, alla ricerca di migliori opportunità lavorative.



emigrare oggi

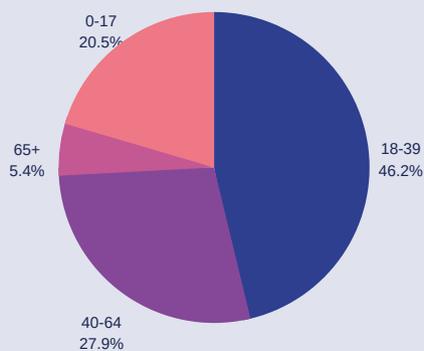


LE ETÀ

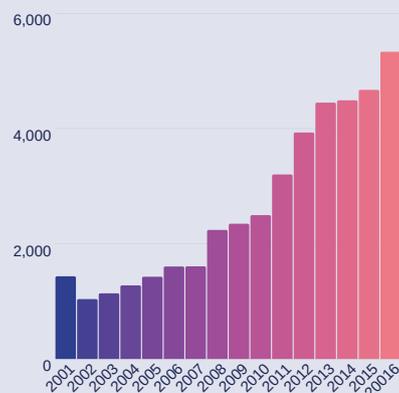
Per il periodo 2001-2016, la fascia più rappresentata è quella tra i **18 e i 39 anni**, con 42.666 persone, seguita dalla fascia d'età compresa tra i **40 ed i 64 anni** che conta 25.771 persone, mentre i giovanissimi, **fino ai 17 anni**, sono 18.874. Gli emigrati **oltre i 65 anni** contano ben 4.976 persone.

I due gruppi che presentano una crescita costante risultano i **giovani e gli anziani**. I primi, più numerosi, sono i veri protagonisti della nuova emigrazione per motivazioni complesse e diverse tra loro (percorsi di studio, maggiori opportunità professionali...) la seconda, invece, si riferisce ad un fenomeno del tutto nuovo che viene spesso definito come "*pensionati in fuga*".

Emigrazione complessiva per fasce di età



Emigrati da 18 a 39 anni



Emigrati con più di 65 anni



Periodo di riferimento: 2001 - 2016



emigrare ieri



IL LAVORO

Il lavoro è sempre stato il motore del fenomeno emigratorio regionale, sempre a dominanza maschile.*

Da rimarcare la dominanza di **braccianti, facchini e terraioli** tra gli uomini (1877-1925) e il picco dell'**agricoltura** per le donne (1891-1900).

*Casalinghe, nutrici e domestici rientrano nella categoria "condizione non professionale", non a caso l'unica a predominanza femminile

Mestieri più diffusi dal 1877 al 1925



Mestieri più diffusi dal 1926 al 1942*



*Dopo il 1925 non sono disponibili i dati divisi per genere. E' facile dedurre, anche in base al grafico precedente, che la maggior parte delle donne emigrate rientrassero nella categoria "condizione non professionale".

* Censiti solo fino all'anno 1913, i "mestieri girovagli" erano veri e propri artisti e musicanti di strada, a metà via tra "buskers" e circensi, spesso accompagnati da animali, come nel caso dei celebri **Orsanti**.

Dal 1876 al 1913 la nostra regione ha mandato 6.398 maschi e 735 femmine ad allietare le strade del mondo.



emigrare oggi



IL LAVORO

La fotografia di oggi è più complessa rispetto al passato: i dati ci restituiscono un **quadro multiforme e in continua evoluzione**.

Per anni si è parlato del fenomeno della "fuga dei cervelli" ma la letteratura ci dice che solo il 20% dei giovani emigrati è laureato.

Occorre, dunque, **analizzare le storie**: ognuna di esse unica e ricca di significati.

Lavorano nelle **università**, nelle **istituzioni**, in grandi e piccole **aziende**.

Sono cuochi e camerieri e aprono **ristoranti in tutto il mondo**.

Sono architetti, meccanici e professionisti.

Sono innovatori, creativi, aprono startup.

Si occupano di **arte, cultura, economia, enogastronomia**.

Iscritti al gruppo Facebook "Giovani emiliano-romagnoli nel mondo"

giornalista

[Elisa, Pechino]

ricercatrice in filosofia

[Caterina, Parigi]

dottoranda in Fisica teorica

[Emma, Dublino]

geometra

[Jonas, Berlino]

information designer

[Giorgia, New York]

cuoco

[Stefano, Londra]

architetto

[Jean Pierre, Parigi]

chef

[Fabio, Cape Cod, Massachussets]

economista

[Fabio, Londra]

startupper, ristoratore

[Luigi, New York]

dottoranda scienze del turismo

[Cecilia, Svezia]

ricercatore in matematica

[Daniele, Chicago]

meccanico

[Marco, Maryland]

esploratore subacqueo

[Davide, Belize]

architetto

[Matteo, Madrid]

insegnante di italiano

[Diego, Lima]

architetto

[Matteo, New York]

commessa

[Laura, Friburgo]

Imprenditrice

[Sara, Cape Cod, Massachussets]

architetto

[Chiara, Isola San Miguel, Azzorre]

account executive

[Laura, New York]

Pianista e insegnante di musica

[Simone, New York]

fisioterapista

[Cristian, San Paolo (Brasile)]



emigrare ieri



LE COMUNITÀ NEL MONDO

Le nostre associazioni all'estero nascevano non solo con l'obiettivo di ritrovarsi tra corregionali ma soprattutto con lo scopo di **strutturare il "mutuo soccorso", che ne costituiva l'operato principale**: aiuto logistico per trovare un lavoro o una casa, traduzione dalla lingua non conosciuta del luogo in cui si era emigrati (con nascita di vere e proprie "reti di professionisti"), supporto economico e morale per adattarsi alla nuova vita.



Lo sapevi?

La prima associazione è stata la "**Fratellanza Reggiana**", nata ad Argenteuil (Francia) nel 1933 per accogliere i fuoriusciti politici nell'epoca del fascismo.

Il numero delle associazioni crebbe notevolmente e i loro obiettivi divennero molteplici e legati alle **nuove esigenze dei nostri emigrati e corregionali di seconda o terza generazione**: orientamento e informazione per giovani in mobilità, formazione linguistica, imprenditoriale e professionale, trasmissione di *know-how* dalle vecchie alle nuove generazioni legato sempre di più alle tradizioni della terra d'origine, scambi economici e culturali.

Le nostre comunità nel mondo sono sempre state le "**antenne dell'Emilia-Romagna all'estero**", cioè il veicolo principale per captare quello che accadeva e, contemporaneamente, per diffondere la cultura, l'economia, il modello sociale, in una parola **i valori del territorio emiliano-romagnolo**.



emigrare oggi



LE COMUNITÀ NEL MONDO

Con l'avvento dei *social network*, la rete virtuale spesso si sostituisce a quella reale e, paradossalmente, diviene sempre più forte la necessità di **"fare rete" e stare insieme**.

Attraverso gruppi - formali e informali - i nostri corregionali all'estero si raccolgono intorno ad una provenienza e ad un interesse comune, con l'obiettivo di costruire una reale comunità capace di sostenerli e rafforzare la loro identità.

Associazioni iscritte dal 2016 al 2018



Negli ultimi due anni l'associazionismo sta conoscendo una nuova fase di rinascita: sono **40 le associazioni** che hanno fatto domanda di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo dal 2016 ad oggi. **Il numero attuale è di 87 associazioni.**

Le "nuove arrivate" rimarcano un rinnovamento e ricambio generazionale nelle aree geografiche tradizionalmente abitate dai nostri corregionali (Argentina, Cile, Gran Bretagna, Francia, Canada) ma sottolineano, altresì, i cambiamenti profondi che l'emigrazione regionale attuale sta conoscendo (Cina e Spagna).



L'associazionismo emiliano-romagnolo nel mondo ha sempre fatto questo: rappresentare altrove e reinterpretare in forme diverse il capitale umano della regione fatto di apertura, generosità, solidarietà, impegno civile, creatività e spirito di iniziativa. (Patrizia Molteni, Consultrice, Rapporto Migrantes 2017)





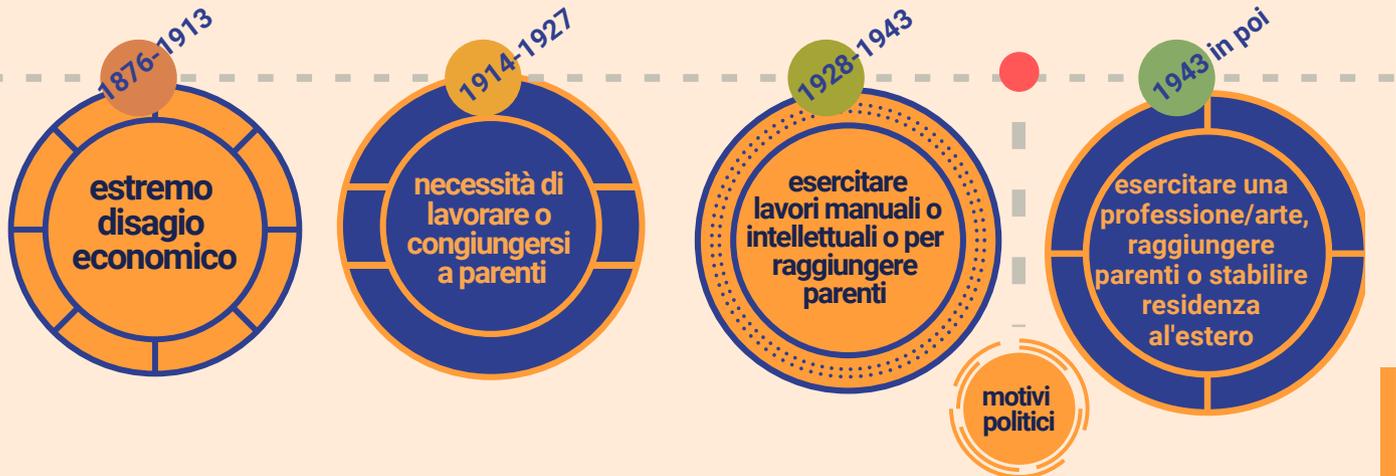
emigrare ieri



IL PERCHÉ

Più si torna indietro nel tempo e si cercano le motivazioni dell'espatrio dei nostri corregionali, più risulta evidente il denominatore comune delle partenze: con diverso grado e natura, era il **"bisogno" e la ricerca di una migliore condizione di vita** a spingere uomini, donne e intere famiglie ad imbarcarsi verso mondi sconosciuti.

A grandi linee, possiamo suddividere le partenze in base alle necessità che le causavano:





emigrare oggi

Non è stata una scelta volontaria, almeno inizialmente.

Per caso, quando facevo l'Università a Bologna, un prof mi ha proposto di partecipare ad una borsa per uno stage alla Commissione europea. L'ho fatto e da lì è iniziato il mio percorso (chi mi ha selezionato disse che ero l'unico che nel CV non aveva scritto "è da quando sono bambino che sogno di lavorare alla Commissione!"). Al termine del dottorato (fatto part-time, sempre a Bologna) l'idea era di rientrare in Italia, ma all'afferta di fare qualche corso (non pagato... ma "puoi rimanere a vivere con i tuoi!...ricordo mi disse il Prof), ho preferito il posto al ministero del tesoro inglese vinto attraverso un concorso trasparente aperto a tutti gli europei.

Dopo il dottorato non ho avuto la possibilità di continuare le mie ricerche all'Università italiana;

mentre in Francia e Germania (dove ho vissuto alcuni anni prima di approdare a Parigi) ho trovato condizioni economiche più sostenibili e uno stile lavorativo più favorevole alla crescita delle giovani ricercatrici!

Caterina, 36 anni, da Modena a Parigi

Ho deciso di emigrare per cercare opportunità che l'Italia non mi dava;

sono cresciuta nella campagna di una cittadina di provincia e avevo la volontà di andare alla ricerca di nuovi stimoli e dare una scossa alla mia vita.

Direi che ci sono riuscita!

Elisa, 31 anni, da Carpi a Pechino

 Sono di Castelfranco Emilia, paese natale del tortellino.

Vivo a Madrid da ormai 9 anni e credo che rimarrò qui tutta la vita perché **sono innamorato di questa città.** Sono architetto e da poco più di un anno ho aperto il mio studio qui!

 Matteo, 36 anni, da Castelfranco Emilia (Mo) a Madrid.

Non abito in Italia dal gennaio 2015, sono emigrata per motivi di studio.

Dopo la triennale in fisica a Bologna, sono stata 8 mesi a Berlino per un periodo di internship in un gruppo di ricerca alla Humboldt. Poi, per 2 anni e mezzo sono stata a Utrecht dove ho conseguito la magistrale. Attualmente sono a Dublino per il PHD. **3 paesi in tre anni!**

 Emma, 27 anni, da Forlimpopoli (Fc) a Dublino.

 Ho deciso di emigrare a Berlino perché essendo italo/tedesco ho voluto scoprire la mia parte tedesca.

Mi ha spinto anche la voglia di ampliare i miei orizzonti a molti livelli.

Mia moglie essendo tedesca è stato un elemento importante per la mia decisione.

 Jonas, 30 anni, da Bologna a Berlino.

Resende (Brasil) - Thomas (Cuba)



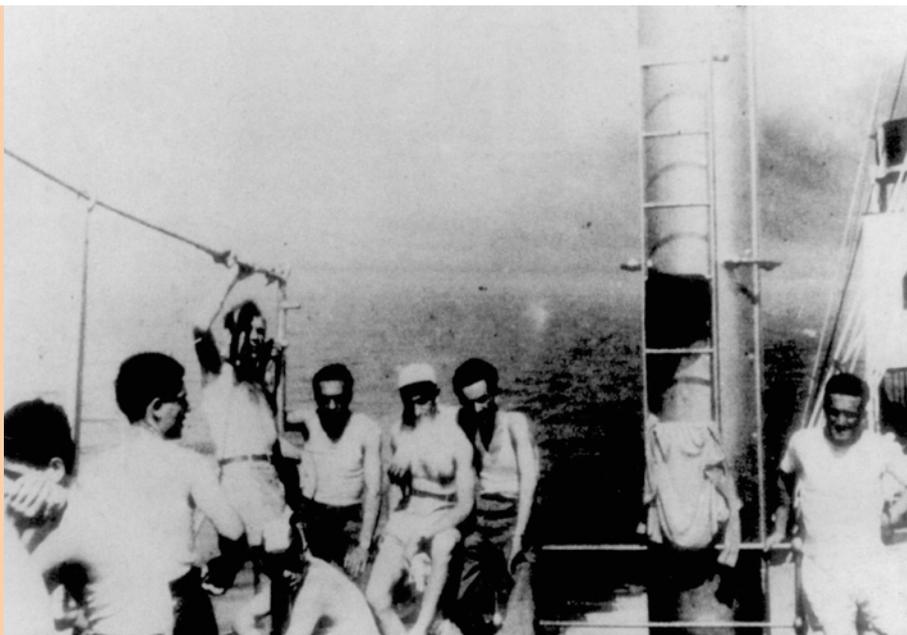
emigrare ieri

LE DESTINAZIONI



1950 - La colonia di S. Giovanni in Persiceto in navigazione sull' "Anna C" verso Buenos Aires

1952 - Sante Spinelli con altri romagnoli a bordo della motonave "Florentia" che li sta portando in Australia





emigrare ieri

Ushuaia (Argentina) 1948
- Il primo villaggio costruito
con i prefabbricati portati
dall'Italia



Buenos Aires 1949 - Sante
Vecchi, Antonio Rubbianesi
e Ofelio Venturi, appena
sbarcati dal piroscalo
"Santa Fe" a Buenos Aires

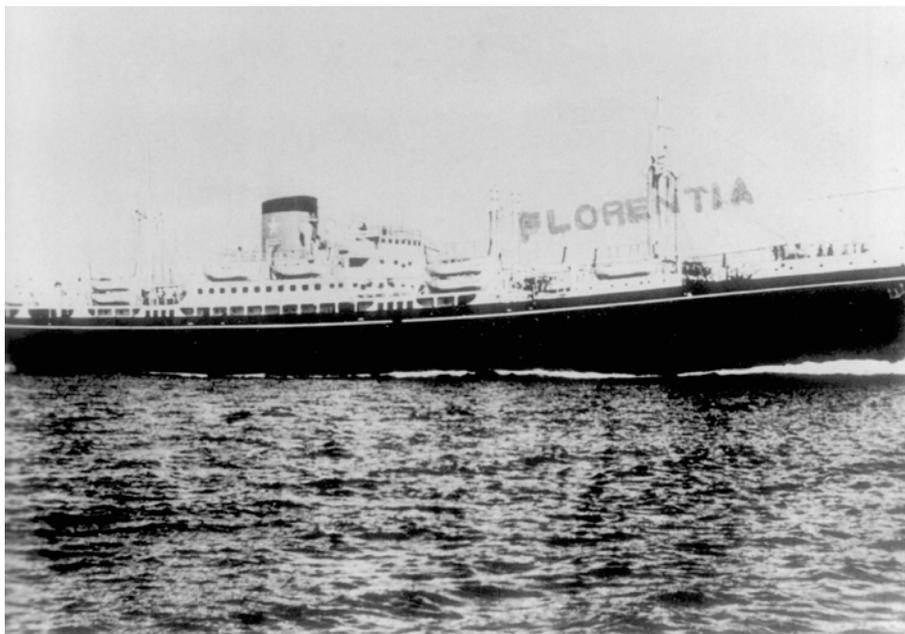


LE DESTINAZIONI



emigrare ieri

LE DESTINAZIONI



1952 - La nave "Florentia" in navigazione verso l'Australia: a bordo ci sono numerosi emiliano-romagnoli

Settembre 1949 Ushuaia (Argentina) - Arrivo della nave "Giovanna Costa" che trasporta il gruppo di emigranti bolognesi





emigrare ieri



LE DESTINAZIONI

1948 - Piroscalo "Genova"
verso Ushuaia (Argentina)



Porto di Talcahuano (Cile)
1905 - Sbarco dell'ultima
spedizione di agricoltori
italiani arruolati da Giorgio
Ricci per la colonia "Nuova
Italia"



emigrare ieri

ALL'E MIGRANTE

Qualora i titolari del presente biglietto, per una ragione qualsiasi, rinunciassero a partire, vogliate darcene immediato avviso restituendoci contemporaneamente il biglietto stesso.

ITALIANA

Sete in Genova.
L. 100 lirecento venti

N° 5470 UFFICIO EMIGRAZIONE DI GENOVA N. 158

Biglietto d'Imbarco per N. 1 Posti di 3° Classe
col Vapore di bandiera italiana
che partirà da **GENOVA** il **25 NOV 1920** per **NEW YORK**
toccando di scalo i Porti di

QUARTA DEL VIAGGIO GIORNI 14 (comprese le fermate nei Porti di scalo).

NOME E COGNOME	Età	Cocette	Razioni
1 Saia Guglielmo	18	1	1
2			
3			
4			
5			
6			
7			

La durata del viaggio sarà abbreviata di
se il passeggero si imbarca a Genova
e si imbarca a Genova
Non applicabile se amministrato alla Società
di navigazione in gita, se prima dello partenza
La durata del viaggio sarà abbreviata se solo superiore.

Nota di passaggio L. 1200 per ogni posto commerciale.
Il presente biglietto dà diritto all'embarco gratuito di uno Kg. di bagaglio, purché non superi il volume di mezzo metro cubo, ad ogni posto commerciale. L'eventuale bagaglio è tassato in base alle tariffe approvate dal Ministero.

DISTINTA
N. 1 posti a L. 1200. Totale L. 1200
Acconto pagato al Rappresentante in ragione di L. per posto
Rimarrà a pagarsi a Genova L.

Pagati dal passeggero al Porto d'imbarco L.
per l'imbarco da New York e per l'ad tax

GENOVA, il 24/11/1920

R. D. - I passeggeri che non si presenteranno all'Ufficio Emigrazione della Compagnia la vigilia della partenza potrà essere loro rifiutato l'imbarco.

Genova 1920 - Biglietto d'imbarco di Guglielmo Saia per New York, rilasciato dall'Ufficio Emigrazione del Porto

CONTE
sul Vapore di bandiera italiana

che partirà da **GENOVA** il **30 MAR 1931**
per **BUENOS AIRES**
toccando di scalo i porti di **BARCELONA**
PEI PASSEGGERI

CUGNOME	NOME	ETA	POSTI E RAZIONI		Cocette
			Ant	Mat	
1 Bertoni Celio		28	1		1
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

TASSA EMIGRAZIONE
(L. 60 e posta) post
R. D. L. 1303 del 28-7-1920

Incentiva per giorni scorsi alla S. A.

PASSAPORTO N.

Il presente biglietto dà diritto, per ogni posto intero, al trasporto gratuito di Kg. 100 di bagaglio, purché questo non superi il volume di mezzo metro cubo.

DISTINTA
N. 1 posti a L. 1200. Totale L. 1200
Acconto pagato al rappresentante in ragione di L. per posto
Rimarrà a pagarsi a Genova L.

GENOVA, il 30 MAR 1931

Genova 1931 - Biglietto di viaggio di Celio Bertoni partito il 30 marzo 1931 per l'Argentina sul vapore "Conte Verde"



LE DESTINAZIONI



emigrare oggi

LE DESTINAZIONI



Berlino (Germania) 2018
- Jonas B. , nato a Ca'
del Vento (provincia di
Bologna), attualmente vive
a Berlino

Pechino (Cina) 2018 - Elisa
T., nata a Carpi (MO), vive
oggi a Pechino





emigrare oggi



Shanghai (Cina) 2018 -
Bianca, nata a Corlo (MO),
oggi vive a Shanghai

Madrid (Spagna) 2018 -
Matteo, nato a Castelfranco
Emilia (MO), oggi vive e
lavora a Madrid



LE DESTINAZIONI



emigrare oggi

LE DESTINAZIONI



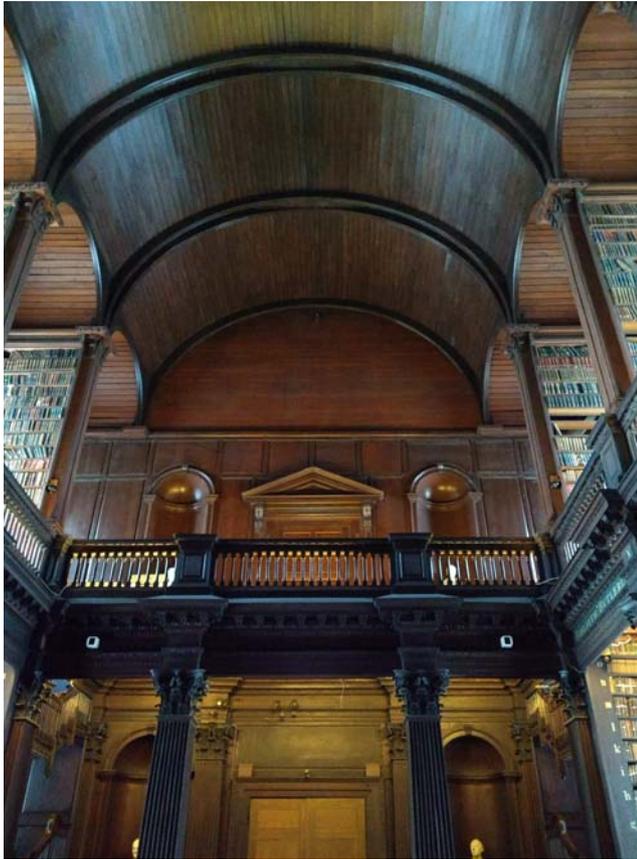
New York (Stati Uniti) 2018
- Luigi, nato a Piacenza,
oggi vive e lavora a New
York

Chicago (Stati Uniti) 2018 -
Daniele R. e la sua famiglia
vivono oggi a Chicago





emigrare oggi



Trinity Library, Dublino (Irlanda) 2018 - Emma M., nata a Forlimpopoli (FC), dopo aver fatto varie esperienze di studio in Germania e nei Paesi Bassi, oggi vive e lavora a Dublino



Londra (Gran Bretagna) 2018 - Fabio B., nato a Cento (FE), vive ormai da 10 anni a Londra, dopo aver fatto un'esperienza lavorativa presso la Commissione europea



LE DESTINAZIONI



emigrare oggi

LE DESTINAZIONI



Parigi (Francia) 2018
- Caterina Z., nata a
Modena, oggi vive e
lavora a Parigi dopo aver
vissuto qualche tempo in
Germania



emigrare ieri

Wollongong (Australia)
1962 - Le autorità italiane in
visita alla casa della famiglia
di Umberto Corradini,
diventato presidente
dell' "Associazione Emilia-
Romagna" di Wollongong



Wollongong (Australia)
1963 - La signora Corradini
con 5 figli (a destra l'ultimo,
nato in Australia) sulla
veranda della loro prima
casa, assegnata dal
Governo australiano dopo
3 anni dal loro arrivo



emigrare ieri

LE ETÀ



Saint Quentin (Francia)
1925 - Un gruppo di
emigrati piacentini, tra i
quali alcuni originari di
Rocca di Ferriere, davanti
al Carè Restaurant Moschi

Mar del Plata (Argentina)
1949 - Un gruppo di
corregionali





emigrare ieri

Issy Les Mouleaux (Parigi,
Francia) 1932 - Gessini di
Rocca di Ferriere (PC)



LE ETÀ



Andamooka (Australia)
1953 - Umberto Donati (a
destra) durante una battuta
di caccia: presi due emu



emigrare ieri

LE ETÀ



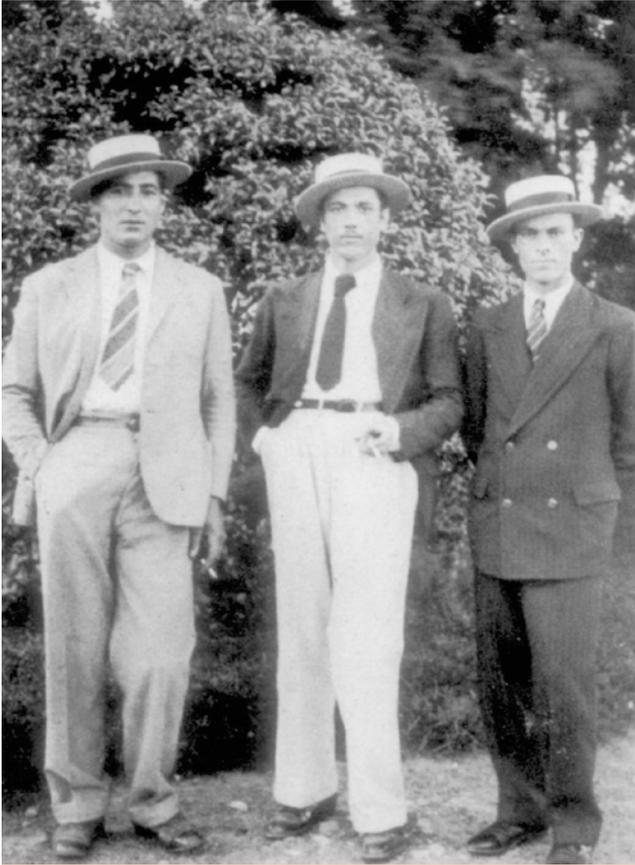
Montreuil (Francia) 1933
- Piacentini davanti a un caffè

Ushuaia (Argentina) 1952 -
Si festeggia il capodanno.
Sullo sfondo, in alto a sinistra,
un manifesto con il ritratto di Domingo Peron
"leader de los trabajadores
y mentor de la paz mundial"





emigrare ieri



Mar del Plata (Argentina) 1942 - Celio Bertoni (primo a sinistra) con Ugo Damiani e Gino Gibellini appena arrivati dall'Emilia-Romagna



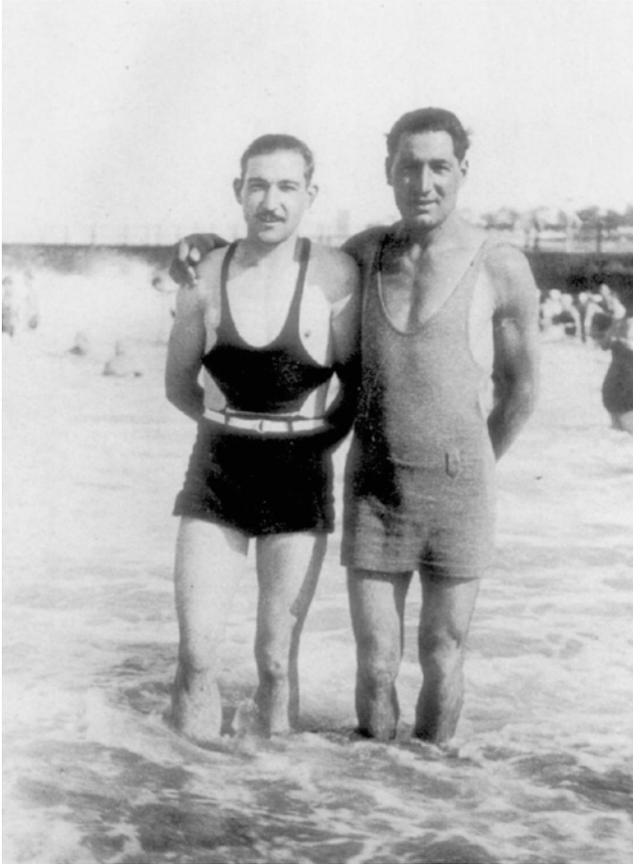
La famiglia Canali emigrata in Francia all'inizio del secolo scorso (1909) da Marore (Parma)


LE ETÀ



emigrare ieri

LE ETÀ



Mar del Plata (Argentina) 1939 - Celio Bertoni sulla destra, con un amico



Mar del Plata (Argentina) 1939 - Celio Bertoni sulla spiaggia di Mar del Plata



emigrare ieri




LE ETÀ

Resende (Brasile) - Thomaz Orioli



emigrare ieri

LE ETÀ



1913 - Il signore e la signora Canali



emigrare oggi



2018 - Emma M., 27 anni .
Da Forlimpopoli a Dublino



2018 - Caterina Z., 36 anni.
Da Modena a Parigi


LE ETÀ



emigrare oggi

LE ETÀ



2018 - Jonas B., 30 anni.
Da Ca' del Vento, in
provincia di Bologna, a
Berlino

2018 - Laura B., 31 anni.
Da Modena a Friburgo





emigrare oggi



2018 - Simone F., 41 anni.
Da Ferrara a New York



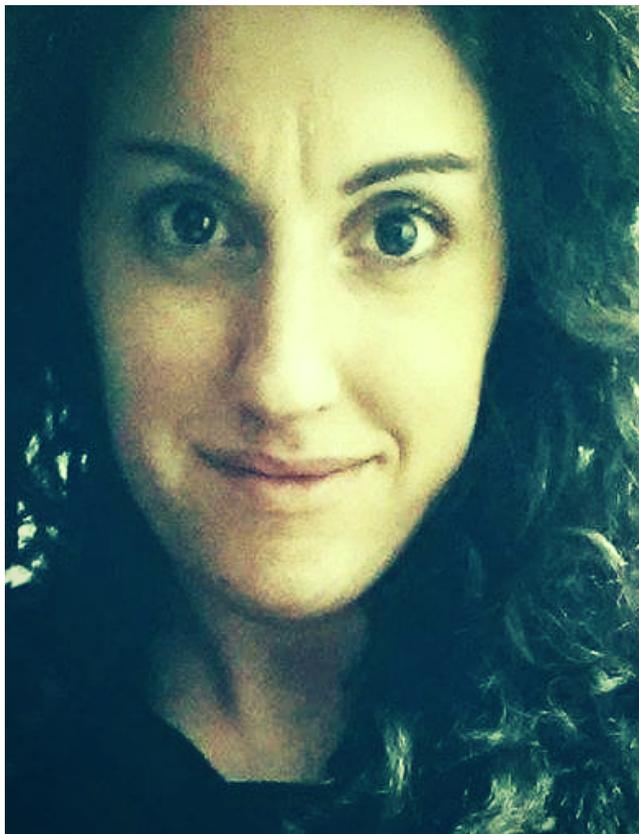
2018 - Vanessa C., 35 anni.
Da Parma a Basilea


LE ETÀ



emigrare oggi

LE ETÀ



2018 - Elisa T., 31 anni ... da Carpi a Pechino

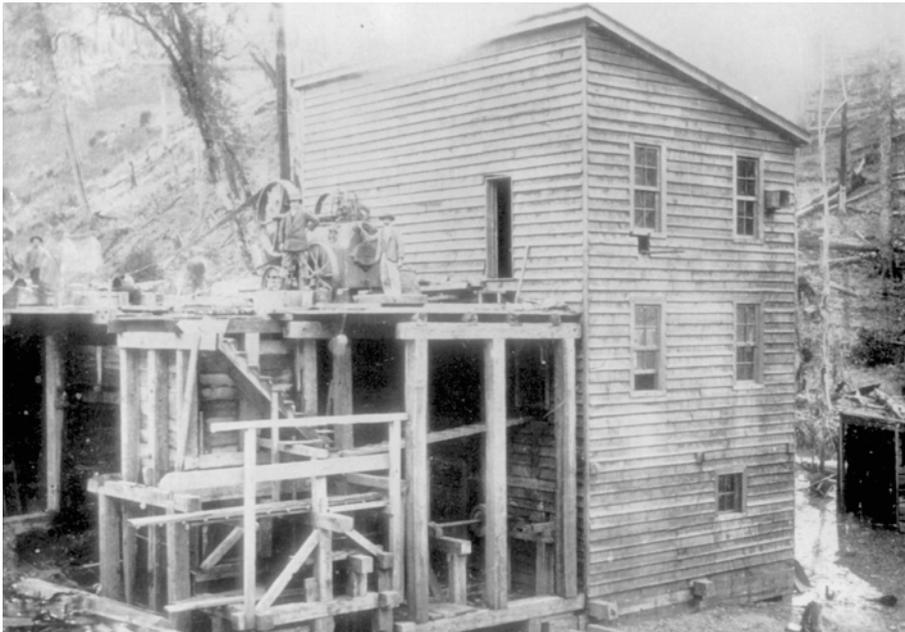
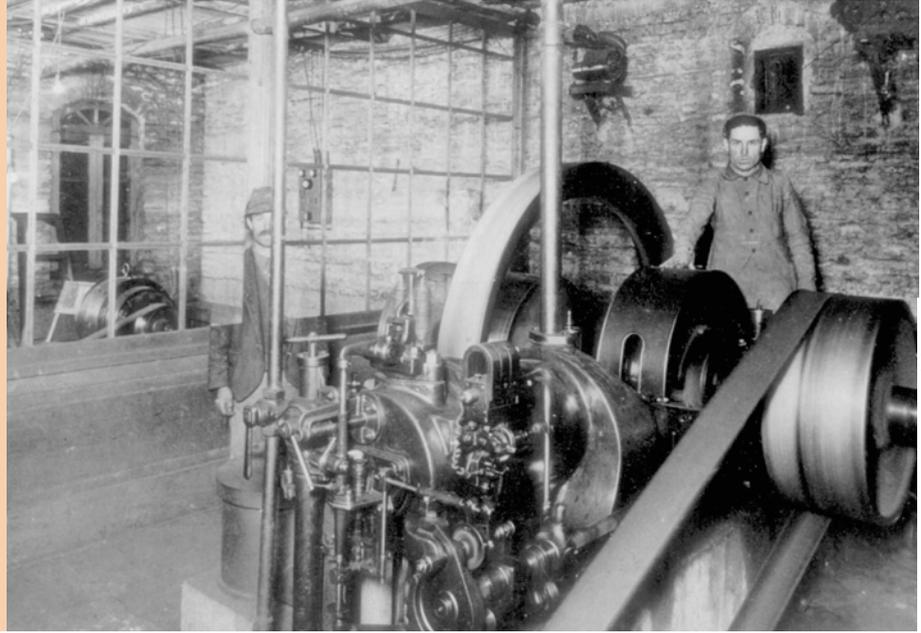


2018 - Fabio B., 36 anni ... da Cento a Londra



emigrare ieri

Capitan Pastene (Cile)
1906 - Il primo mulino (F.lli
Rosati)



Capitan Pastene (Cile)
1906 - Mulino e segheria
dei F.lli Ricci



IL LAVORO



emigrare ieri

IL LAVORO



Capitan Pastene (Cile)
1906 - Il lavoro nei campi

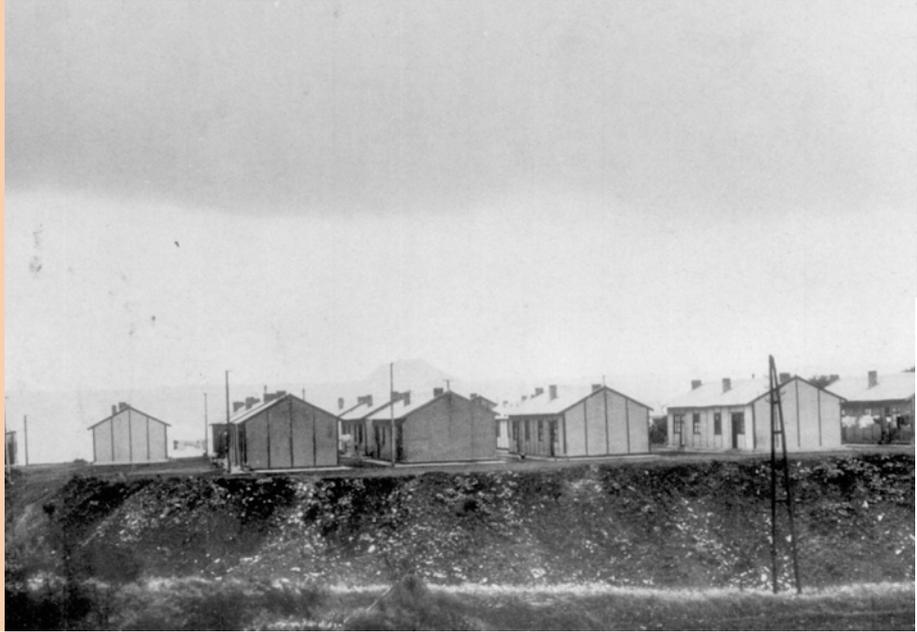
Mar del Plata (Argentina)
1939 - Celio Bertoni lavora
alla costruzione del molo





emigrare ieri

Liegi (Belgio) 1954 -
Alloggio di minatori
costruiti su un "terril". A
volte, a causa del fuoco
che covava in profondità,
il suolo si surriscaldava e
costringeva i minatori a
sfollare in tutta fretta



Perù 1947 - L'ing.
Bruno Ugolotti,
divenuto presidente
dell'"Associazione Emilia-
Romagna" di Lima con un
gruppo di minatori sulle
Ande peruviane a 4.300 mt
sul livello del mare



IL LAVORO



emigrare ieri

IL LAVORO



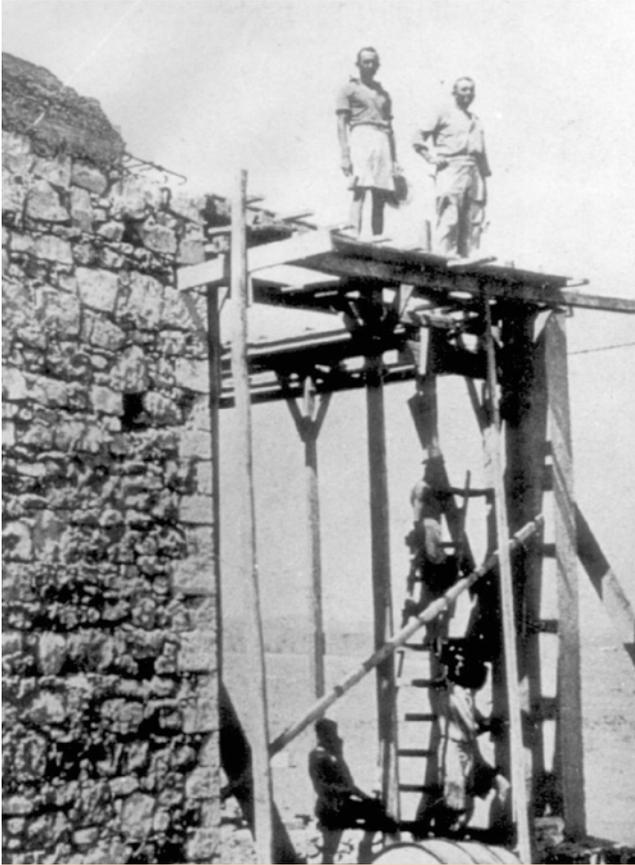
San Nicolas (Argentina) 1952 - Vittorio Forni, di San Giovanni in Persiceto, in un momento del suo lavoro di saldatore



New York (Stati Uniti) 1902 - Giovanni (a sinistra), piacentino, capo cuoco al Warwick Hotel, nella 43st. dove abitavano e lavoravano molti altri italiani



emigrare ieri



Tripoli (Libia) 1938 - Emigrazione cantieristica. Duilio Bonoli ed Enea Biavati di Budrio, rispettivamente muratore e carpentiere, al lavoro in un cantiere edile



Romsée (Belgio) 1958 - Gino Ghirardelli, divenuto presidente dell' "Associazione Emilia-Romagna" di Liegi, con il fratello Pietro nella miniera di Romsée. Quest'ultimo, rientrato in Italia nel 1960, divenne consigliere comunale a Rimini



IL LAVORO



emigrare ieri

IL LAVORO



Ushuaia (Argentina) 1948 -
Una falegnameria con
le attrezzature che,
per contratto, furono
portate dall'Italia

Australia 1953 - Umberto
Donati al lavoro nel cantiere
navale di Whyalla





emigrare ieri



Capitan Pastene (Cile)
1911 - L'emporio dei F.lli
Rosati



IL LAVORO



emigrare oggi

IL LAVORO



Dublino (Irlanda) - Emma M. è dottoranda in Fisica Teorica a University College Dublin

Berlino (Germania) - Jonas B. lavora come geometra in uno studio topografico





emigrare oggi



New York (Stati Uniti) -
Giorgia L. è un'information
designer ... trasforma i
numeri, come per magia, in
vere e proprie opere d'arte

Massachusetts (Stati
Uniti) - Sara T. ha aperto
un ristorante di cucina
tipica emiliana a Falmouth,
nel Massachusetts. Il
cuoco, Fabio, tiene corsi di
cucina sulla preparazione
della pasta e di piatti tipici
regionali



IL LAVORO



emigrare oggi

IL LAVORO



New York (Stati Uniti) -
Luigi P. nella sua pizzeria
di Manhattan

Londra (Gran Bretagna)
- Fabio B. lavora come
economista presso il
gruppo bancario HSBC

TOP NEWS
Bernanke Adm
Made Mistakes
Combating Cri
Years Ago
PAGE 1 OF 2
Former Federal
Chairman Ben B
acknowledged
policy makers m
critical errors
fighting the fin
crisis a decade
They failed to s
coming with suc
then underestim
how much econ
damage it woul
later.

Fabio Balboni
HSBC EUROPEAN
ECONOMIST

► EUR-USD
1.1619 ▼0.0007 **0.06%**

	GOLD	SILVER	COPPER	ALUM.	PLAT.	VIX
erg	1204.37	14.27	268.45	2044.50	802.25	13
2ET	-1.91 0.16%	-0.02 0.16%	+0.85 0.32%	-19.50 0.94%	+2.27 0.28%	-0.08



emigrare oggi



Pechino (Cina) - Elisa T. vive in Cina e lavora come giornalista



IL LAVORO

Parigi (Francia) - Caterina Z. è ricercatrice in filosofia al Centre National de Recherche Scientifique





emigrare ieri

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Ushuaia (Argentina) 1948 -
La mensa degli operai

1936 - Banchetto della
Fratellanza Reggiana





emigrare ieri

San Nicolàs (Argentina)
1951 - Si festeggia nei
capannoni l'arrivo delle
famiglie dall'Italia



Buenos Aires
(Argentina) 1941 - I soci
dell' "Associazione La
Emiliana" durante un
banchetto: uno dei rari
momenti nei quali i nostri
corregionali erano soliti
ritrovarsi per mangiare
un piatto di tagliatelle alla
bolognese, fatte a mano
dagli uomini



LE COMUNITÀ NEL MONDO



emigrare ieri

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Parigi (Francia) 1977 - Un momento del tradizionale incontro tra la "Fratellanza reggiana" e l'associazione dei garibaldini

Bellinzona (Svizzera) 1980
- Piadina romagnola a
Bellinzona: corso di cucina





emigrare ieri



Buenos Aires (Argentina) 1949 - Un gruppo di emiliano-romagnoli festeggia il Capodanno nella Curia di Buenos Aires dove ha trovato momentaneo alloggio



Rebecq Quenast (Belgio) - Un gruppo di emigrati da Monghidoro (BO)



LE COMUNITÀ NEL MONDO



emigrare ieri

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Torre Pedrera (Rimini)
1984 - Il Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Antonio Panieri, alla prima Conferenza regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione

Rosario (Argentina)
1984 - La Consulta incontra le associazioni di emiliano-romagnoli di Rosario





emigrare ieri

Barquisimeto (Venezuela)
1986 - Sagra emiliana a
Barquisimeto



Capitan Pastene (Cile)
1986 - La Consulta
incontra i giovani emiliano-
romagnoli che vivono a
Capitan Pastene



LE COMUNITÀ NEL MONDO



emigrare ieri

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Cile 1986 - La Consulta
incontra le Associazioni
di giovani emiliano-
romagnoli del sud del Cile

Ginevra (Svizzera) 1984 -
Incontro dell'Associazione
degli emiliano-romagnoli
di Ginevra





emigrare ieri



LE COMUNITÀ NEL MONDO

Buenos Aires (Argentina)
1988 - Primo incontro degli
emiliano-romagnoli del
Sud America



Caracas (Venezuela)
1988 - Presso il Centro
Italo-Venezolano si
svolge il primo incontro
dell'emigrazione italiana in
Venezuela



emigrare oggi

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Salto e Itù (Brasile) 2005
- Corso di formazione
agroindustriale per le
Associazioni di emiliano-
romagnoli

Buenos Aires 2011 -
Consegna dei diplomi
al termine del corso di
formazione per operatori di
p.m.i.





emigrare oggi



Brasile 2012 - Corso di formazione per la valorizzazione dei prodotti tipici della regione



LE COMUNITÀ NEL MONDO

Bedonia (Parma) Novembre 2017 - Coinvolgimento dei giovani durante la riunione annuale della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

E Voi, avete proposte, idee, suggerimenti?

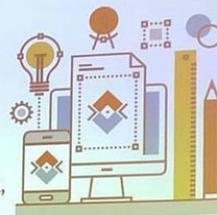
GRAZIE!

Per maggiori informazioni, contattatemi!

Analiza.Serra@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Consulta
degli emiliano-romagnoli
nel mondo





emigrare oggi

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Salto e Itù (Brasile) 2010 - I giovani dell' "Associazione emiliano-romagnola Bandeirante"

Rosario (Argentina) 2011 - Corso di cucina dei piatti tipici regionali dedicato ai giovani delle associazioni di emiliano-romagnoli





emigrare oggi



Bronx, New York (Stati Uniti) 2017 - La tradizionale festa dell'Associazione Valtarese Foundation



LE COMUNITÀ NEL MONDO

Mar del Plata (Argentina) 2010 - Corso di lingua italiana organizzato dalle Associazioni degli emiliano-romagnoli per i propri iscritti





emigrare oggi

LE COMUNITÀ NEL MONDO



Paraguay 2011 - All'interno di un progetto sostenuto dalla Consulta, l'artista Vittorio Zanella organizza uno spettacolo con burattini, per intrattenere i più piccoli

San Paolo (Brasile) 2018 - Il Circolo Emilia-Romagna di San Paolo organizza una conferenza dedicata al tema del patrimonio storico e culturale, all'indomani del drammatico incendio del Museo Nazionale di Rio de Janeiro



approfondimenti
approfondimenti



emigrare ieri

Sintesi storica dell'emigrazione italiana ed emiliano - romagnola

Fonte: Catalogo dell'emigrazione femminile dell'Emilia-Romagna, consultabile sul sito web della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Dall'Unità d'Italia all'inizio della Grande Guerra

1861-1914. L'Italia unita nell'epoca delle grandi migrazioni

In seno all'Europa, nella seconda metà del XIX secolo, prende corpo un movimento migratorio senza precedenti. Vi concorrono elementi antichi e inediti: la fuga da una carestia che miete milioni di vittime nell'Irlanda brutalmente assoggettata al Regno Unito a fianco dell'introduzione del vapore che consente l'immissione massiccia delle produzioni americane di grano nei mercati europei ad un prezzo inferiore al locale costo di produzione. Il vapore assiste pure la politica delle cannoniere. Sono gli anni nei quali le potenze europee rinegoziano - al Congresso di Berlino, nel 1878 - le proprie linee di confine coloniali.

Prende consistenza, in quella congiuntura, un'economia-mondo come mai si era data; destinata poi a conflagrare nel bagno di sangue della prima guerra mondiale. Questa nuova geografia mondiale sarebbe stata destinata a sconvolgere non soltanto i continenti colonizzati ma il medesimo equilibrio tra le geografie locali della "vecchia" Europa. A cominciare dalla mobilità tradizionale delle genti. In modo particolare, scandito sul calendario delle stagioni, era rilevante lo scambio mercantile e

demografico tra le regioni montane, le pianure, le coste mediterranee. Ad emigrare erano soprattutto gli uomini. Trattandosi di un'economia preindustriale, ci si spostava con il "capitale": fossero le pecore, i formaggi, le acciughe, gli orsi ammaestrati, le statuine di gesso, una fisarmonica, piccoli manufatti per la casa, i pochi attrezzi per esercitare il mestiere di seggiolaio, ombrellaio, arrotino, ecc.

Fatto salvo il manifestarsi di determinate contingenze straordinarie - una guerra, una pestilenza, una carestia - le frontiere tra gli Stati, tutto sommato, potevano essere attraversate senza troppi problemi. E ciò tanto più in una geografia nazionale caratterizzata dalla compresenza di molteplici domini statuali, ridotti per dimensioni e solo parzialmente integrati dal punto di vista linguistico.

Le cose cambiano evidentemente nel momento in cui prende corpo il progetto di unificazione statale dell'Italia. Ai nuovi confini corrisponde il punto di vista di una nazione-stato, la cui esistenza formale si struttura innanzitutto attorno all'attribuzione della cittadinanza formale.

V'è da stabilire chi sia "italiano" e chi "straniero", perché vi corrispondono diritti e doveri non equiparabili. Il controllo sulla residenza rientra propriamente nella sfera dell'ordine



emigrare oggi



emigrare ieri

pubblico: sapere se ci si muova in forma “temporanea” o “permanente”, e se con le carte del nuovo stato in regola o meno, diventa un gesto che esce dall’economia morale propria delle comunità locali e si riverbera nel campo dell’economia politica. Tra il 1876 (quando le statistiche governative assumono una metodologia compiuta) e l’ultimo anno di pace, il 1914, l’Italia registra quasi 16 milioni di partenze. Dall’Emilia-Romagna, regione considerata a torto di minore impatto migratorio, se ne vanno oltre 700 mila persone.

Fra le due Guerre

1915-1945. Emigrare tra le nazioni in guerra

La Grande Guerra si annuncia all’Italia con un fenomeno inedito e tuttora poco studiato: l’affollarsi di profughi alle frontiere “nazionali”. Erano gli emigranti ricacciati dagli eventi bellici. L’evento bellico funge da segnavia nella tenuta e selezione delle filiere migratorie delineatesi in precedenza. Emigrare in Germania non è più, evidentemente, la medesima cosa di prima. Nel contempo gli Stati Uniti alzano barriere etniche e ideologiche (per allontanare il “contagio” della rivoluzione bolscevica) estremamente problematiche da varcare, se non per ricongiungimento familiare. Perdono in attrattività pure i grandi paesi latinoamericani che nell’ultimo ventennio del XIX secolo avevano agito da calamita nei confronti di masse di contadini piemontesi, emiliani, veneti. Si

emigra a più corto raggio, con una preferenza netta per la Francia, il paese tradizionalmente più ricettivo nel contesto europeo.

La novità è che, ovunque ci si diriga, il singolo atto migratorio viene sottoposto ad un più stretto controllo di polizia. I governi, quando non si preoccupano di frenare i flussi, tentano di indirizzarli sulla base delle proprie strategie politiche. Un esempio calzante lo fornisce la Francia, la quale favorisce l’insediamento di agricoltori e artigiani nel proprio sud-ovest spopolato (causa il numero spropositato di contadini morti in guerra) o di minatori nell’Alsazia-Lorena (riconquistata alla Germania).

Tuttavia, ragioni diplomatiche contingenti tendono a contrastare il concentrarsi degli emigranti italiani nell’area parigina, dove si dirigono di preferenza i dirigenti antifascisti esiliati da Mussolini. Qualcosa del genere accade con il Belgio: da un lato vengono avviate trattative tra i governi per acquisire manodopera da avviare nelle miniere del Borinage, dall’altra viene apertamente contrastata ogni autonoma iniziativa politica in seno all’emigrazione italiana. Il fascismo non perde tempo nell’affermare il nuovo paradigma “nazionale”.

Nel 1927 la Direzione generale degli Italiani all’Estero prende il posto del Commissariato generale per l’Emigrazione; ciò con il proposito di sostituire la categoria di “emigrante” con quella di “italiani all’estero” (da considerare “lavoratori” e non “espatriati”). L’affermazione della “italianità nel mondo” diviene la parola d’ordine cui



emigrare oggi



emigrare ieri

sono chiamati a corrispondere, pena il “tradimento”, i medesimi emigrati. D'altronde l'Italia, senza le libertà civili e in mancanza di ogni seria riforma agraria, non aveva di che sfamare i propri figli. La compensazione avverrà inviando i maschi nelle imprese belliche e coloniali, quindi organizzando dall'alto robusti flussi migratori (anche se non venivano chiamati in questo modo) all'estero verso la Germania nazista e in Italia verso la bonifica dell'Agro Pontino. Nel periodo considerato gli emigrati all'estero furono 4 milioni e mezzo, 190 mila dei quali in uscita dall'Emilia-Romagna.

Dalla fine della seconda Guerra mondiale ad oggi

1946-2010. L'Italia delle migrazioni multiple

Tra il 1946 e il 1986 l'Italia registra oltre 9 milioni di emigranti, mentre una cifra corrispondente si muove dal sud al nord del Paese.

Quelli che vanno dal 1947 al 1951 sono chiamati gli anni della “seconda ondata” migratoria, nei quali si ritaglia un posto di tutto rispetto l'Emilia-Romagna, con una forte proiezione verso i paesi con i quali vengono stretti specifici accordi internazionali: il Belgio delle miniere di carbone e delle cave di pietra sale al primo posto tra i paesi di destinazione, poi l'Argentina del generale Peron, che promette più di quanto saprà mantenere; e la Francia. L'altra grande destinazione migratoria, significativa tra

l'altro per l'elevato tasso femminile, sarà la Svizzera. Tra il '46 e il '60 - gli anni che precedono il “boom” economico - le statistiche ufficiali parlano di 222 mila partenze per l'estero dalla Regione. Al termine di questo periodo, complice la profonda trasformazione in senso industriale della struttura economica cui si agognava da un secolo, l'Emilia-Romagna rovescia rapidamente la bilancia demografica dei flussi migratori. Già negli anni '70 cominceranno ad affluire i primi contingenti di lavoratori stranieri provenienti dall'estero, quando a livello nazionale il simbolico “pareggio” tra emigrati ed immigrati data al 1986.

L'attitudine precoce dell'Emilia-Romagna nel proporsi come regione attrattiva è il dato che meglio ne connota l'attuale profilo globale. I processi di internazionalizzazione investono, insieme al mercato del lavoro e alla sfera delle imprese, le condizioni sociali della riproduzione, quindi più complessivamente l'ambiente locale.

L'interdipendenza tra i territori trova un riflesso immediato nella complicazione dei flussi migratori. Subentra anche la necessità di un adeguamento nei codici interpretativi: lo schema binario basato sulla contabilità semplificata tra entrate ed uscite alle frontiere serve poco a fronte di progetti migratori caratterizzati da movimenti multipli che disegnano orbite ellittiche.

Per leggere i quali si usano oggi categorie quali pluriappartenenza e transnazionalità. L'esperienza migrante, in altri termini, genera fili sempre più lunghi, che attraversano frontiere e territori, generazioni e culture.



emigrare oggi



emigrare ieri

Il riflesso più evidente di questa inattesa insorgenza culturale è dato dall'impennarsi delle iscrizioni nei registri AIRE (l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), un fenomeno che dura da un buon decennio e non si lascia assoggettare a letture monotematiche.

Così per il moltiplicarsi dei patti di amicizia promossi dalle associazioni fra migranti: non per ritrovarsi tra simili, ma per riconoscersi fra diversi. Oggi i cappelletti preparati nella Pampa, in Vallonia o nel Limburgo offrono la straordinaria opportunità di rigenerare simbolicamente una conoscenza locale, rendendoci partecipi della medesima cerchia affettiva, ovunque si abiti.



emigrare oggi

Crediti

Coordinamento:

Dott. Alessandro Criserà

A cura di:

Ana Liza Serra e

Diana Constantinescu

Fonti:

- ◆ “Rapporto italiani nel mondo”, Fondazione Migrantes, 2001-2017;
- ◆ “Statistiche ufficiali, governative e istat, sull’emigrazione dalla regione Emilia-Romagna e dalle sue province tra il 1869 e il 2016”, Prof. Fausto Desalvo;
- ◆ “Catalogo dell’emigrazione femminile dell’Emilia-Romagna”, progetto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (2007-2008).

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Dott. Renzo Bonoli

Prof. Fausto Desalvo

Crediti Fotografici:

Immagini “Emigrare ieri”: mostra fotografica “Lo sguardo altrove: cento anni di emigrazione emiliano-romagnola tra storia e memoria” a cura di Renzo Bonoli e Rocchino Mangeri, Istituto Fernando Santi con il contributo della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Immagini “Emigrare oggi”: documenti provenienti direttamente dai giovani protagonisti e dalle pagine Facebook e Instagram della Consulta.

Immagini relative al tema “Le comunità nel mondo”: archivio fotografico delle attività delle associazioni iscritte all’Elenco regionale delle associazioni e provenienti dall’archivio dell’Istituto Fernando Santi.

Immagine di copertina: fotografia di Mateo Pellacani, giovane consultore argentino, raffigurante la festa della comunità italiana a Cordoba (2018). Pubblicata sul profilo Instagram: @emiliaromagna_nelmondo.